

domenica 9 settembre 2001

lo sport

rUnità 17

Atene 2004

Partirà nel marzo del 2004 dall'aeroporto militare di Andravida, il luogo più vicino all'antica Olimpia, nella penisola del Peloponneso, dove si disputarono le prime Olimpiadi nel 776 d.C., per arrivare ad Atene il 13 agosto per la cerimonia di apertura. La fiamma olimpica sarà portata a turno dai tedofori con 20.000 torce, in un viaggio che durerà 140 giorni lungo un percorso che toccherà i cinque continenti e 68 nazioni. Il simbolo della pace passerà anche nei luoghi "caldi" del mondo, in Medio Oriente e nei Balcani. Con un'importante novità: in Grecia non saranno solo degli atleti a portare la torcia, ma esponenti di tutta la società civile, compresi esuli e immigrati.

automobilismo

“CORSA DELL’ETNA”, LA PASSIONE CORRE SULLE STRADE DELLA LAVA

**CATANIA** Al via ieri la trentottesima edizione della “Corsa dell’Etna”, una cronoscalata automobilistica il cui percorso è stato tracciato lungo le strade recentemente interessate dall’eruzione del vulcano. In pista, per la prima manche, le vetture iscritte nella categoria “Scaduta omologazione” e “Auto storiche”. La gara è organizzata dal gruppo sportivo automobilistico Team Paliké in collaborazione con la Provincia. Ed è proprio il Paliké ad esaudire i desideri degli appassionati siciliani di veder sfrecciare i bolidi e di poter ascoltare il rombo dei loro potenti motori, vera e propria musica per le orecchie dei patiti di quattro ruote. È risaputo che in Sicilia, a parte Pergusa, non ci

esistono circuiti e impianti adeguati in cui sia possibile organizzare corse di velocità. Il gruppo sportivo palermitano, da questo punto di vista, è riuscito nel difficile tentativo di organizzare gare automobilistiche su strade urbane ed extraurbane. Nel calendario del 2001 (da febbraio a novembre) ne sono inserite ben ventitré, fra le quali anche il Rally del Calatino, diventato in sole cinque edizioni uno degli appuntamenti più gettonati, nonché l’attesissimo e rinomato Trofeo Florio. Insomma, una sorta di miracolo sportivo, se si considera lo stato dell’automobilismo siciliano. Merito in più per la “Corsa dell’Etna”, certamente una delle cronoscalate più spettacolari nel panorama italiano, grazie al suo tracciato che sarà percor-

so da circa 250 corridori. Suddivise in diverse categorie (da 1400 ad oltre 3000cc), oggi le auto prenderanno il via da Nicolosi, la cittadina che ha rischiato di essere colpita dal magma fuoriuscito dal vulcano poco più di un mese fa. La strada percorsa dalle auto storiche, quelle ad omologazione scaduta e prototipi, è la Provinciale 92, quella che per pochi metri non è stata invasa e distrutta dalla lava. E’ proprio questo aspetto a rendere la gara maggiormente emozionante, visto che in Sicilia l’Etna viene chiamata “montagna”, e soprattutto non viene considerato un vulcano attivo. Organizzarvi una cronoscalata colpisce la fantasia e alimenta emozioni non solo sportive, con un’eco in tutto lo Stivale, come testimoniano gli appassionati del nord Italia che

accorrono numerosi sia come pubblico, che in veste di partecipanti. I serpenti della Sp92, infine, si prestano naturalmente alle necessità di una gara automobilistica, neanche fossero stati realizzati appositamente. Una serie di lunghe e pericolose curve fra i boschi dell’Etna – in un paesaggio che domina Catania e il mar Ionio fino a Siracusa – che in questa occasione saranno percorse ad alta velocità in un unico senso di marcia. In altre parole, la “Corsa dell’Etna” riesce a superare il momento sportivo per diventare una grande occasione di turismo, una delle più importanti risorse economiche siciliane.

g.b.f.

# Biaggi strappa la pole Capirossi e Rossi a ruota

## Gp di Portogallo, nelle prove italiani protagonisti

Max Di Sante

**ESTORIL (PORTOGALLO)** Prima a parole, poi coi fatti. Max Biaggi s’è concesso il lusso di smentire due volte Valentino Rossi nelle prove del G.P. del Portogallo. Dopo aver sorriso sulla presunta scarsa competitività della Honda, dichiarata dal pesarese alla vigilia delle prove, il romano si è tolto poi la grande soddisfazione di strappargli la pole-position della 500. Un colpaccio. Con una soddisfazione in più: quella di vedere il rivale superato in volata anche da Loris Capirossi. Complice qualche svista dei tecnici di Valentino che hanno imboccato per il decisivo turno qualche strada sbagliata, impedendo al dottore di spiccare il volo.

Tre azzurri in prima fila nella classe regina, tre Aprilia in quella della quarto di litro. La Casa veneta ha bissato il risultato di venerdì grazie ad un tenacissimo Tetsuya Harada, capace di battere nuovamente la Honda di Daijiro Katoh. La prima linea è stata completata da Jeremy McWilliams e Fonsi Nieto mentre Marco Melandri, con la quarta delle moto venete in vetta al gruppo, è scivolato in quinta piazza.

Storica la 125 che ha visto la Gilera tornare in pole e con la rossa di Arcore il giovane sammarinese Manuel Poggiali, al suo primo centro in prova.

Aveva perso la strada della pole ma non la grinta. Biaggi ha recuperato ampiamente il mezzo secondo beccato venerdì da Rossi. Grazie al buon lavoro svolto dai tecnici della Yamaha e, ironia della sorte, da quello non proprio sopraffino dei meccanici di Rossi.

Così mentre Max nel finale riusciva a collocarsi sulla linea più alta del monitor dei tempi, Valentino vedeva il suo nome scivolare in basso. Prima secondo, poi terzo. Battuto persino dalla Honda privata di Loris Capirossi che, pur vittimizzata da nuovi pistoni e testate, non è certo un’arma letale. Inconvenienti che capitano nelle corse anche se il dottore ha già scritto la sua ricetta. In nottata le cure, nel warm-up la convalescenza. Poi il missile riprenderà a volare.

Intanto Biaggi s’è goduto la sua quinta pole stagionale, tredicesima della 500, quarantaseiesima in car-

### Poggiali parte 1° nella classe 125

Griglia di partenza

Classe 500: 1) Max Biaggi (Yamaha) 2) Loris Capirossi (Honda) 3) Valentino Rossi (Honda) 4) Tohru Ukawa (Gia, Honda).

Classe 250: 1) Tetsuya Harada (Gia, Aprilia); 2) Daijiro Katoh (Gia, Honda) 3) Jeremy McWilliams (Gb, Aprilia); 4) Fonsi Nieto (Spa, Aprilia) 5) Marco Melandri (Aprilia)

Classe 125: 1) Manuel Poggiali (San Marino, Gilera); 2) Youichi Ui (Gia, Derbi); 3) Simone Sanna (Aprilia); 4) Lucio Cecchinello (Aprilia).

riabilitati i valori in campo. Il più veloce della classe, come già successo nelle ultime cinque gare, ancora una volta è stato Harada, alla sua sesta pole stagionale. Katoh è a soli due decimi ma sempre più preoccupato dall’assedio delle Aprilia. Quattro moto nelle prime cinque piastrelle della griglia di partenza la dicono lunga sulla competitività dell’azienda veneta. Nonostante una caduta, il britannico Jeremy McWilliams s’è piazzato buon terzo, seguito a ruota dallo spagnolo Fonsi Nieto e da Marco Melandri che rende più in gara che in prova.

Il ravvenate stava realizzando il suo giro record nel finale e, puntualmente, ha trovato sulla sua strada un pilota lento.

Era dai tempi di Romolo Ferri che la Gilera non riusciva a piazzarsi in pole nella classe 125. C’è riuscita all’Estoril con Manuel Poggiali. Il sammarinese, alla sua prima pole assoluta nel mondiale, ha preceduto la Derbi del compagno virtuale di marca Youichi Ui. Un duello tra moto uguali nei contenuti, diverse nei colori.

La prima fila è stata completata dalle due Aprilia di Simone Sanna e Lucio Cecchinello. Da segnalare anche il nono miglior tempo di Alex De Angelis e l’undicesimo di Max Sabbatani.

Una plastica “piegata” di Max Biaggi, il campione romano non ha alcuna intenzione di mollare la presa e la grinta messa in mostra nelle prove ne è la dimostrazione



### la giornata in pillole

– **US Open, sorelle contro** Due sorelle e due nere contro, nella finale di un torneo del Grande Slam: Venus e Serena Williams, 40 anni in due (rispettivamente 21 e 19) hanno così messo il sigillo del loro potere sul tennis femminile. Serena, la minore, la prima a vincere gli US Open nel 1999, s’era poi un po’ eclissata, mentre Venus s’imponneva come regina della stagione 2000: Wimbledon e l’US Open, che è ormai un affare di famiglia. Venus e Serena si sono finora incontrate cinque volte (una, nel 1998, agli Internazionali d’Italia) e Venus s’è imposta quattro volte. Ma una sola è stata la partita importante: la semifinale a Wimbledon 2000, che aprì alla maggiore la strada del successo (6-2, 7-6) e accelerò l’involutione della minore. La finale degli US Open di Flushing Meadows ha un solo e lontanissimo precedente: 1884, prima edizione del torneo di Wimbledon, Maud Watson batte sua sorella Lilian. Agli US Open, ci sono 9 precedenti di sorelle contro, a vari stadi del torneo: finora, hanno sempre vinto le sorelle maggiori.

– **Sensini a vele spiegate** Ai Giochi del Mediterraneo in corso a Tunisi, il migliore fra gli azzurri ieri è stato Orazio Scafati, il poliziotto che ha conquistato la medaglia d’argento, battuto dall’egiziano Hassan Al Osta. Hanno conquistato il bronzo i due azzurri Angelo Camarda (85 kg) e Salvatore Rinella (76), anche loro delle Fiamme Oro: battuti rispettivamente i tunisini Mohamed Ali Bouzine per 8-0 e Ibrahim Jabili per 5-0. Nelle prime due regate della vela, subito in evidenza Alessandra Sensini nel Mistral con un primo e un secondo posto, e Larissa Neveirov con due primi nella classe Laser.

– **Premier League, Bolton ok** Il neopromosso Bolton continua a guidare la classifica del campionato inglese dopo il pareggio (0-0) a Leeds. Il derby londinese fra Chelsea e Arsenal è terminato in parità (1-1). Il Manchester travolge l’Everton (4-1).

– **Bus rovesciato, morti tifosi** Un pullman che trasportava una squadra di calcio di veterani e tifosi è uscito di strada ed è precipitato su tre case, uccidendo quattro persone e ferendone 55. L’incidente è avvenuto su una strada alla periferia di Volta Redonda, ad un centinaio di chilometri da Rio de Janeiro. Il mezzo, che doveva portare il Santos Futebol Clube de Volta Redonda ad un’amichevole, era partito in ritardo e l’autista correva molto, secondo le prime testimonianze. In una curva all’uscita della cittadina, il pullman ha sbandato ed è finito in una scarpata. Ci sono volute ore per estrarre alcune delle vittime dalle lamiere. Il bilancio delle vittime potrebbe salire ancora, perché sono almeno tre gli anziani ricoverati in fin di vita all’ospedale.

Battuti dal Viadana i “leoni” trevigiani. Finale thrilling a Roma dove i capitolini vincono nel tempo di recupero. Parma implacabile

# Rugby, partenza col botto: Benetton subito ko

Giampaolo Tassinari

Partenza col botto per il Super dieci. Allo stadio Zaffanella di Viadana i padroni di casa, senza alcun timore reverenziale, hanno sorpreso i campioni d’Italia in carica del Benetton Treviso vincendo meritatamente per 26-19. Partita molto equilibrata con partenza a razzo degli ospiti che dopo soli cinque minuti di gioco hanno aperto le marcature con l’ala Massimiliano Perziano facendo presagire ad un comodo successo per i ragazzi della Marca. Invece col passare dei minuti il Viadana ha preso le misure ai “Leoni” trevigiani realizzando tre

importantissime mete nel giro di un quarto d’ora, due col neo-acquisto Crane votato a fine gara uomo del match, ed una con l’idolo di casa il neozelandese Phillips. Chiuso avanti nel punteggio 20-10 la prima frazione di gioco, gli uomini di Bernini hanno contenuto il ritorno dei biancoverdi nella ripresa limitando a soli tre piazzati il bottino dalla piazzola dell’esordiente estremo irlandese Mason apparso insolitamente impreciso da favorevoli posizioni. Due calci del ceccchino di casa McDonald hanno tenuto a distanza gli ospiti creando di conseguenza la prima sorpresa della stagione. Per il tecnico del Benetton, Teixidor, sicuramente qualcosa

da registrare in una mischia che ha patito oltremisura l’assenza del secondo linea della nazionale Andrea Gritti sposatosi proprio ieri a Verona.

Incontro col thrilling finale al «Tre Fontane» di Roma dove la compagine capitolina ha strappato la vittoria nel tempo di recupero con una meta del centro Corona. Male l’esperienza di «Nanni» Raineri all’apertura, uno scintillante ritorno di Giampiero Mazzi che ha illuminato l’attacco del Rugby Roma contro una arcigna e ben orchestrata difesa ospite. Ci si attendeva di più dal nuovo Rovigo di Zanella ma i polesani sono incappati in un Parma implacabile

alla distanza che ha disposto degli ospiti a piaciamento con un secondo tempo a senso unico dopo l’equilibrio registrato nei primi 40 minuti di gioco terminati sul 18-12. In cattedra i coloured inglesi Adebayo e Ojomoh mentre per i rodigini il solo Scanavacca ha salvato la faccia. Vittorie debordanti anche per Calvisano e Petrarca Padova. Per i bresciani due mete di Zanoletti e due di Rolleston nella micidiale sarabanda di segnatura che ha travolto il neopromosso Bologna.

Sei mete a uno è quanto è emerso dalla sfida atavina, gara che un tempo valeva l’aggiudicazione dello scudetto ma che ieri ha visto l’agevo-

le affermazione del Petrarca che ha chiuso il discorso risultando dopo soli 20 minuti di gioco, quando si è portato su un perentorio punteggio parziale di 20-0. A segno i quattro nuovi arrivi Francesco, Patterson, Williams e Mahoney con quest’ultimo che ha ricevuto ingenuamente un cartellino giallo a gara già abbondantemente archiviata.

**Risultati:** Viadana 26 Benetton 19; Roma 22 Gr. A.N. Rugby 21; A.Calvisano 49 Bologna 5; Petrarca Pd 47 l’Aquila 7; Parma 54 Rovigo 20  
**Classifica:** A.Calvisano, Parma, Petrarca 5; Viadana e Rugby roma 4; Benetton e Gr A.N. Rugby 1; Rovigo, l’Aquila, Bologna 0

L’anziano gregario, 36 anni, bruciato allo sprint. Il ct Ballerini: «Uno come lui bisognerebbe clonarlo»

# Coppa Placci, Bettini doma l’irriducibile Faresin

Gino Sala

**SAN MARINO** Brilla la stella di Paolo Bettini nella cinquantunesima edizione della Coppa Placci e si distingue Gianni Faresin, buon secondo, gregario di provata fede che vedremo nella nazionale italiana per il campionato del mondo. Vorrei che i gregari come Faresin fossero tre o quattro quando affronteremo l’avventura iridata del 14 ottobre. Il vicentino che ha vinto un campionato italiano, un Giro di Lombardia e il Trofeo Matteotti nello scorso luglio, è un elemento che mi ricorda i faticatori di un tempo e nella chiacchierata del dopo corsa col c.t. Ballerini mi sento ri-

spondere: «Esatto. Ha 36 anni e una lucidità, un ardore impressionanti. Un tipo come lui bisognerebbe clonarlo...». Scherza il novello selezionatore e mostra soddisfazione anche per il successo di Bettini. «E apparso pimpante e sicuro come a Zurigo dove si è imposto davanti a Ullrich. Sta crescendo Nardello, deve migliorare Basso, ho piena fiducia in Casagrande e Rebellin. Per tutti gli altri diamo tempo al tempo...». Già, Ballerini aspetta Bartoli, aspetta Simoni, aspetta Celestino, aspetta Di Luca, aspetta ragazzi di gambe buone per completare l’elenco dei dodici titolari e delle due riserve per la sfida in Portogallo. Intanto vengono a galla i nomi degli avversari più minacciosi. Sono quelli di

Jalabert, Ullrich e Dekker, a parere del nostro c.t., ma intanto pensiamo ad allestire una formazione senza troppi galli nel pollaio. Ah, se avessimo a disposizione tre o quattro Faresin... Insiste sul vicentino di Marostica perché professionista esemplare, corridore di talento anche per la sua generosità. La Coppa Placci è stata caratterizzata da una media (40.130) di tutto rispetto se consideriamo la parte conclusiva disegnata sul circuito del Monte Titano da ripetersi quattro volte. I primi applausi erano stati per il siciliano Di Fresco che nel tratto pianeggiante è andato in fuga procurandosi cinque minuti di vantaggio. Poi in un pomeriggio pieno di sole, accarezzato da un delizioso venticello, Bet-

tini è apparso il comandante delle operazioni decisive. Gli hanno risposto il giovane Gobbi, lo stagionato Faresin e Mazzoleni, un quartetto che via via ha distanziato gli inseguitori. Invano tentavano di accodarsi Basso e chi aspettava Casagrande doveva prendere nota che il fiorentino procedeva tranquillamente nella pancia del gruppo sempre più decimato dai numerosi abbandoni. Sono infatti 95 i ritirati su 153 partenti e ciò dimostra che giunti al penultimo mese di attività, molti non hanno più nulla da spendere.

In ultima analisi Faresin cercava di togliersi dalla ruota Bettini, ma Paolo non si lasciava sorprendere e aveva il meglio con un distacco calcolato in due

secondi. Terzo Mazzoleni a 12”, quarto il promettente Gobbi a 38”, poi Nardello a 1’02”, lo sloveno Murn a 1’04”, quindi Basso, lo spagnolo Lobato, Fratini e Bulgarelli. Quindicesimo Rebellin a 1’33”, ventottesimo Casagrande e ancora più lontano Celestino che è sceso dalla bici con un ritardo di 3’38” a conferma delle sue scarse condizioni di forma. E avanti. Oggi il settantaseiesimo Giro di Romagna col Monte Trebbio come ostacolo principale, un altro test in chiave azzurra, per intendersi. L’impressione è che Ballerini abbia più di un nodo da sciogliere. Bartoli che sembrava una pedina inamovibile della nazionale italiana sarà nuovamente uccello di bosco. Michele riprenderà sabato prossimo con la Parigi-Bruxelles, ma c’è il timore che non possa essere l’attore brillante che ci aspettavamo. Messo in un canticuccio dal Tour, tornato a galla in quel di Camaione, l’atleta della Mapei non si è più fatto vivo e il suo morale, mi dicono, è quello di un ciclista senza ambizioni.

Per la pubblicità su **rUnità**

**PK** publikompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d’Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**CAGLIARI**, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
**CASALE MONF.**, via Corte d’Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0964.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
**GENOVA**, via D’Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754